

REGOLAMENTO SAFEGUARDING

Malaspina Sport Team s.s.d. a r.l.

Approvato dal Consiglio Direttivo in data 3 luglio 2026

1. PREMESSA

In attuazione del D.Lgs. 36/2021 (Riforma dello Sport) e delle Linee Guida in materia di Safeguarding Policy adottate dalla Federazione Italiana Pallacanestro e dal CONI, Malaspina Sport Team s.s.d. a r.l. (di seguito “la Società” o “Malaspina”) ha adottato il presente Regolamento Safeguarding quale documento di riferimento per organizzare e gestire le proprie attività in modo da prevenire abusi, violenze, molestie e discriminazioni ai danni dei propri tesserati, con particolare attenzione ai minorenni. Il presente Regolamento integra e organizza in un unico documento le misure di tutela già richiamate nel Codice Etico della Società.

2. AMBITO DI APPLICAZIONE

Il presente Regolamento si applica a tutti gli atleti, allo staff tecnico, ai collaboratori e a chiunque partecipi, a qualsiasi titolo, all’attività di Malaspina (di seguito “i destinatari”). Tutti i destinatari sono tenuti a osservarlo in tutti i luoghi in cui si svolge l’attività della Società, incluse le trasferte per partite e tornei.

3. DEFINIZIONI

Atleta	Il soggetto che esercita l’attività sportiva quale tesserato presso Malaspina.
Abuso fisico	Qualunque condotta consumata o tentata (tra cui percosse, soffocamento, schiaffi, calci o lancio di oggetti) idonea a procurare, direttamente o indirettamente, un danno alla salute, un trauma o lesioni fisiche che danneggino lo sviluppo psico-fisico del minore. Rientrano in questa categoria anche la somministrazione di carichi di allenamento inadeguati all’età o alle condizioni fisiche, il forzare ad allenarsi atleti malati o infortunati, l’uso improprio o eccessivo di strumenti sportivi, nonché favorire il consumo di alcol, sostanze vietate o pratiche di doping.
Abuso psicologico	Qualunque atto indesiderato, tra cui mancanza di rispetto, isolamento, sopraffazione o qualsiasi altro trattamento che incida sul senso di identità, dignità e autostima del tesserato, anche se perpetrato tramite strumenti digitali.
Abuso sessuale	Qualsiasi comportamento a connotazione sessuale, con o senza contatto, non desiderato o il cui consenso è costretto, manipolato, non dato o negato, incluso l’osservare il tesserato in condizioni o contesti non appropriati.
Abuso di matrice religiosa	L’impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa, purché non si tratti di riti contrari al buon costume.
Bullismo e cyberbullismo	Qualsiasi comportamento offensivo o aggressivo, anche tramite social network o strumenti digitali, isolato o ripetuto nel tempo, ai danni di uno o più tesserati, finalizzato a esercitare potere o dominio, inclusi umiliazioni, critiche sull’aspetto fisico, minacce verbali o diffusione di notizie infondate.

Comportamenti discriminatori	Qualsiasi comportamento finalizzato a produrre un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status socio-economico, prestazioni sportive, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.
Condotta inappropriata	Comportamenti, attivi od omissivi, che pur non integrando reati o effetti lesivi certi non aderiscono alle buone pratiche educative promosse dalla Società e possono avere un impatto negativo sulla sfera psicologica del minore.
Incuria	La mancata soddisfazione delle necessità fondamentali dell'atleta a livello fisico, medico, educativo ed emotivo.
Molestia sessuale	Qualunque atto o comportamento indesiderato a connotazione sessuale, verbale, non verbale o fisico, che comporti disagio o disturbo, incluse osservazioni, allusioni o comunicazioni a contenuto sessuale con effetto intimidatorio o umiliante.
Negligenza	Il mancato intervento di un dirigente, tecnico o tesserato che, pur avendo preso conoscenza di uno degli eventi sopra indicati, ometta di intervenire causando o permettendo un danno, oppure il persistente disinteresse verso i bisogni fisici o psicologici del tesserato.
Sessione di allenamento	L'attività sportiva svolta dall'atleta sotto la direzione dello staff tecnico di Malaspina, al di fuori delle competizioni ufficiali.
Staff o personale tecnico	Gli allenatori, i vice allenatori, gli accompagnatori, i dirigenti e gli altri collaboratori di Malaspina che seguono, gestiscono o dirigono l'attività sportiva o curano il benessere degli atleti.

4. PRINCIPI FONDAMENTALI

Malaspina crede nei valori di non discriminazione, parità di genere e uguaglianza nell'attività sportiva, come richiamato nel proprio Codice Etico, e si impegna affinché i propri atleti siano trattati in modo paritario, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione o condizione economica, di nascita, fisica, intellettuale o sportiva.

La Società si impegna ad assicurare che:

- lo staff tecnico si astenga da qualsiasi abuso o uso improprio della propria posizione di fiducia nei confronti degli atleti;
- gli atleti minorenni possano esprimere liberamente le proprie preoccupazioni rispetto a qualsiasi contatto fisico o psicologico che li faccia sentire a disagio o minacciati, da parte di un adulto o di un proprio pari;
- i rapporti tra la Società e i genitori/tutori siano improntati al rispetto, al dialogo e alla collaborazione, quali strumenti per la crescita e la tutela degli atleti;
- i luoghi in cui si svolge l'attività siano sicuri e organizzati in modo da garantire il benessere psico-fisico degli atleti;
- i dati e le informazioni degli atleti siano trattati nel rispetto della normativa sulla privacy e dell'informativa messa a disposizione ai sensi dell'art. 13 GDPR.

5. RUOLI E RESPONSABILITÀ

Il Consiglio di Amministrazione di Malaspina Sport Team s.s.d. a r.l. è responsabile dell'adozione e dell'aggiornamento del presente Regolamento.

In attuazione dell'art. 33, comma 6, del D.Lgs. 36/2021, il Consiglio Direttivo nomina un Responsabile Safeguarding ("Safeguarding Officer"), figura autonoma e indipendente dedicata a prevenire abusi, violenze e discriminazioni, a tutelare l'integrità fisica e morale dei tesserati minorenni, a monitorare l'applicazione del presente Regolamento e a gestire le segnalazioni relative a sue violazioni.

Il Responsabile Safeguarding ha accesso alle informazioni della Società e agli impianti sportivi utilizzati, e può avvalersi, ove necessario, di professionisti esterni.

Il Responsabile Safeguarding rimane in carica per 2 anni e può essere revocato qualora perda uno dei seguenti requisiti:

- autonomia e indipendenza, anche rispetto agli organi sociali e alla dirigenza della Società;
- continuità d'azione nel monitoraggio e nell'aggiornamento del Regolamento;
- assenza di condanne o sanzioni interdittive per i reati di cui agli articoli 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quinquies e 609-undecies del codice penale.

Tutti i destinatari del presente Regolamento si riconoscono nei principi di tutela degli atleti, ne promuovono il rispetto e ne diffondono la conoscenza, in coerenza con il Codice Etico della Società.

6. PROTOCOLLI DI PREVENZIONE

Sulla base di una valutazione dei rischi connessi alla propria attività, Malaspina individua i seguenti processi come particolarmente rilevanti ai fini della tutela dei minori: l'organizzazione degli allenamenti e degli spazi comuni; la gestione delle visite mediche e del contatto fisico; la presenza social e l'immagine digitale degli atleti; la gestione di trasferte e trasporti; la selezione del personale tecnico; il tesseramento degli atleti.

a) Organizzazione delle sessioni di allenamento e degli spazi comuni

Gli allenamenti si svolgono presso gli impianti indicati dalla Società ai propri iscritti. Eventuali cambi di sede o di orario devono essere tempestivamente comunicati alle famiglie tramite i canali ufficiali della Società (e-mail, sito web, gruppi o applicazioni dedicate), come previsto dal Regolamento Societario; comunicazioni provenienti da altri canali non sono da considerarsi valide.

Ogni sessione di allenamento deve svolgersi in presenza di almeno un componente dello staff tecnico e di almeno un altro atleta, evitando situazioni di allenamento individuale isolato tra un solo adulto e un solo minorenne. Qualora il numero di componenti dello staff non sia sufficiente a garantire un'adequata supervisione, l'attività non deve essere svolta.

Negli spogliatoi e nelle docce, la Società si impegna a garantire, per quanto compatibile con gli impianti disponibili, la separazione tra staff tecnico e atleti o, ove non possibile, l'utilizzo dei locali in momenti distinti, e l'accesso riservato ai soli atleti e al personale della Società. È vietato:

- porre pressione su un minorenne che provi disagio a cambiarsi o a fare la doccia, anche alla sola presenza di coetanei;
- l'uso di telefoni cellulari o strumenti di ripresa video/fotografica all'interno di spogliatoi e docce, anche da parte dello staff tecnico e degli stessi atleti.

L'ingresso di genitori/tutori negli spogliatoi è sconsigliato, salvo casi eccezionali che ne richiedano la presenza, previa comunicazione all'allenatore e con la contemporanea presenza di un componente dello staff tecnico dello stesso sesso del minore coinvolto.

Al termine degli allenamenti, gli atleti minorenni sono affidati ai genitori/tutori. Il minore può lasciare autonomamente l'impianto solo se i genitori/tutori hanno rilasciato apposita autorizzazione scritta alla Società, tenuto conto dell'età e del grado di autonomia del minore.

I protocolli sopra indicati si applicano, per quanto compatibile, anche in occasione di partite e tornei.

b) Visite mediche e contatto fisico

La Società richiede a tutti gli iscritti la presentazione del certificato medico secondo le modalità previste dal Regolamento Societario. Eventuali interventi medici o di primo soccorso non programmati devono, ove possibile, essere effettuati alla presenza di almeno un componente dello staff tecnico oltre al soccorritore o al medico intervenuto. Ogni contatto fisico con l'atleta deve essere strettamente inerente e proporzionato all'esigenza sanitaria o di primo soccorso.

c) Presenza social e immagine digitale dell'atleta

La pubblicazione di immagini, video o audio che ritraggono gli atleti è disciplinata dalla sezione "Diritto d'immagine" del Regolamento Societario e può avvenire solo in presenza del relativo consenso. Qualora sui canali social della Società siano ricevuti messaggi inappropriati, discriminatori o violenti che coinvolgano un minore, il fatto deve essere immediatamente segnalato al Responsabile Safeguarding. È fatto divieto agli atleti di scambiarsi, senza consenso, messaggi, foto, video o audio registrati negli spazi comuni della Società, in particolare se di contenuto offensivo, inappropriato o lesivo della privacy altrui.

d) Gestione di trasferte e trasporti

In occasione di partite, tornei o eventi fuori sede, la Società comunica ai genitori/tutori degli atleti minorenni il programma della trasferta (orari, luogo di ritrovo, referente di riferimento) tramite i canali ufficiali.

Gli atleti sono accompagnati durante la trasferta da almeno un componente dello staff tecnico designato dalla Società, che ne assume la vigilanza per l'intera durata dello spostamento.

In caso di trasferte con pernottamento, la Società si impegna a garantire, per quanto possibile, sistemazioni che tengano separati lo staff tecnico dagli atleti minorenni, il divieto di introduzione di alcolici o sostanze vietate negli spazi condivisi, e che nessun minorenne resti da solo senza supervisione.

e) Selezione del personale tecnico

Nella selezione di allenatori, istruttori e collaboratori destinati a operare a contatto con i minori, la Società acquisisce, ove previsto dalla normativa vigente, il certificato del casellario giudiziale di cui all'art. 25-bis del D.P.R. 313/2002, al fine di verificare l'assenza di condanne per i reati di cui agli articoli 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quinquies e 609-undecies del codice penale, o l'applicazione di sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori. La verifica viene rinnovata con cadenza almeno annuale, anche tramite autocertificazione ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000. L'incarico può essere perfezionato solo a seguito della sottoscrizione, da parte del candidato, dell'impegno a rispettare il Codice Etico e il presente Regolamento Safeguarding.

f) Tesseramento degli atleti

All'atto dell'iscrizione e del tesseramento, gli atleti e, per i minorenni, i genitori/tutori, sottoscrivono la presa visione del Codice Etico e del presente Regolamento Safeguarding della Società, contestualmente all'accettazione del Regolamento Societario.

7. COMUNICAZIONE E FORMAZIONE

Malaspina garantisce la diffusione del presente Regolamento e del Codice Etico attraverso: la pubblicazione sul proprio sito internet, unitamente ai recapiti del Responsabile Safeguarding; l'affissione presso gli impianti sportivi utilizzati, ove possibile; la messa a disposizione del documento a tutti i tesserati e ai collaboratori in fase di iscrizione o incarico.

La Società organizza, con cadenza almeno annuale, momenti informativi e formativi rivolti a tecnici, collaboratori e, ove opportuno, famiglie, finalizzati a diffondere le procedure di segnalazione e a promuovere la consapevolezza in materia di tutela dei minori.

8. SEGNALAZIONI

Le segnalazioni relative a comportamenti scorretti, abusi, violenze, molestie o discriminazioni possono essere effettuate, anche in forma riservata o anonima, al Responsabile Safeguarding all'indirizzo malaspina.sport@gmail.com (indicando in oggetto "Safeguarding"), oppure tramite i canali di segnalazione messi a disposizione dalla Federazione Italiana Pallacanestro e dal CONI.

Il Segnalante è invitato a fornire, ove possibile:

- una descrizione chiara e completa dei fatti, incluse le circostanze di tempo e di luogo;
- le generalità del soggetto o dei soggetti coinvolti, se conosciute;
- l'indicazione di eventuali testimoni;
- ogni documento o elemento utile a confermare la fondatezza della segnalazione.

Sono accettate sia le segnalazioni nominative sia quelle anonime, effettuate in buona fede. Il Segnalante e chi lo assiste sono tutelati da qualsiasi forma di ritorsione. Il Responsabile Safeguarding fornisce riscontro tempestivo al Segnalante, garantisce la riservatezza dell'identità dei soggetti coinvolti e si attiva per accertare la fondatezza dei fatti segnalati, coinvolgendo il Consiglio Direttivo ove necessario. In caso di segnalazioni prive di elementi sufficienti a consentire una verifica, il Responsabile Safeguarding ne dispone l'archiviazione, salva la possibilità di richiedere ulteriori informazioni al Segnalante, se identificabile.

9. SISTEMA SANZIONATORIO

Il mancato rispetto o la violazione dei principi del presente Regolamento, così come l'effettuazione di segnalazioni manifestamente infondate o in mala fede, costituiscono inadempimento agli obblighi derivanti dal rapporto associativo, di tesseramento o di collaborazione con la Società. In base alla gravità e alla natura dei fatti accertati, la Società può adottare provvedimenti che vanno dal richiamo scritto alla sospensione, fino all'esclusione dalle attività sociali o alla risoluzione del rapporto di collaborazione, fatte salve le eventuali responsabilità civili e penali. Qualora le segnalazioni inviate ai canali della Società non trovino adeguato seguito, gli interessati possono rivolgersi ai canali di segnalazione messi a disposizione dalla Federazione Italiana Pallacanestro.